

Pullman

Il Bayern Monaco ha acquistato un pullman ultra-moderno al prezzo di 500mila euro. Si tratta del più oneroso investimento per il club, calciomercato compreso: colorato di nero, è dotato di quattro schermi piatti, web e cucina con la quale l'autista, Sandra Konig preparerà da mangiare durante le trasferte



Ciclismo 16,30 Vuelta



Calcio 20,30 Serie A

IN TV

■ **09.30 Raidue**
Paralimpiadi
■ **09.30 Sky Sport 3**
Rugby
■ **10.45 Eurosport**
Paralimpiadi Basket
■ **11.55 Sky Sport 3**
Australia-Nuova Zelanda
■ **12.00 Raitre**
Rai Sport Notizie
■ **12.30 Eurosport**
Salto con gli sci
■ **13.45 Eurosport 2**
Mountain Bike

■ **14.00 Rai 2**
F1 Qualifiche Gp Italia
■ **16.30 Eurosport**
Ciclismo Vuelta
■ **18.00 Sky S. 16:9**
Calcio Palermo-Roma
■ **19.00 Italia 1**
Motori Qualifiche 125cc
■ **19.55 Italia 1**
Qualifiche MotoGp
■ **20.30 Sky Sport 1**
Calcio Inter-Catania
■ **22.55 Italia 1**
Motori Qualifiche 250cc

Si ricomincia da uno Torna il campionato dopo la falsa partenza

Roma e Inter in campo oggi, allarme-violenza
Spalletti: «Macché celle negli stadi, via le barriere»

di Massimo De Marzi

RIAVVIO Pronti via e le nazionali hanno subito fermato quello che una volta era il campionato più bello del mondo. Se non è stata una falsa partenza poco ci manca, di sicuro hanno iniziato al rallentatore tutte le big che puntano allo scudetto: Inter e Roma non

sono andate oltre il pareggio, la Fiorentina ha acciuffato la Juve all'ultimo minuto, il Milan è addirittura scivolato in casa, complice un super Bologna. Di fatto, la serie A comincia adesso, a mercato (finalmente) chiuso e senza altri stop fino alla metà di ottobre. Nelle prossime cinque partite si capirà il reale valore non solo delle squadre che puntano al titolo, ma anche di quelle di seconda fascia. Il Genoa, che ha chiuso la campagna trasferimenti con il botto Milano (in campo già contro il Milan), l'Udinese che ha puntellato la difesa con Domizizi e il Toro della coppia gol Bianchi-Amoruso (che domani a Reggio Calabria si troveranno di fronte il loro passato) sognano di inserirsi alle spalle delle cinque sorelle, facendo concorrenza al Napoli dei talenti giovani e alla Sampdoria di Mazzarri. Contro la Roma oggi pomeriggio a Palermo debutta Davide Ballardini, primo tecnico a subentrare in corsa dopo l'esonero di Colaninno, ma una seconda sconfitta

farebbe traballare già le panchine di Allegri a Cagliari, di Giampaolo a Siena e di Beretta a Lecce. Senza considerare che un k.o. a Marassi potrebbe costare caro persino ad Ancelotti, malgrado la rinnovata fiducia dei dirigenti del Milan. Se la Roma va in campo ancora senza Totti e l'emergenza difesa, stasera l'Inter affronta a San Siro il Catania del grande ex Walter Zenga. José Mourinho, almeno a parole, non è stato tenero con l'ex 'uomo ragno' dello scudetto del 1989: «Se giochiamo normalmente vinciamo noi, anche se loro dovessero fare una gara super». Insomma, non servirà un'Inter speciale per conquistare i primi tre punti della stagione (i nerazzurri in casa segnano da 57 gare di fila), mentre domani ci vorrà una super Udinese e il miglior Di Natale per provare a ripetere il colpaccio di un anno fa all'Olimpico contro la Juve. Bologna e Atalanta, invece, nel pomeriggio si sfideranno in un confronto che regalerà alla vincente il primato a punteggio pieno dopo due giornate. Roba da Guinness dei Primati nell'era in cui i fatturati disegnano le classifiche prima ancora del verdetto del campo. Ma questo fine settimana il calcio sperimenta nuove regole per combattere la violenza. Il presidente della Lega Matarrese ha lanciato

l'idea-provocazione di mettere delle celle negli stadi per rinchiodare subito i facinorosi. Luciano Spalletti è di un altro avviso: «Come amante dello sport trovo sbagliatissimo pensare alle celle, mi sembra una bruttissima cosa. Che poi ci vogliono delle regole è chiaro, ma io penso sempre a qualcosa di più aperto, di abbattere le barriere degli stadi». Dopo gli incidenti e la guerriglia che hanno preceduto Roma-Napoli, domani il San Paolo vedrà chiuse entrambe le curve (sarà così per altri due turni) e senza tifosi viola al seguito. Intanto stasera ingresso vietato a San Siro per i tifosi del Catania. E qualcuno considera ancora il calcio un gioco...

Inter

Mourinho sorride con Cordoba e Quaresma

Dopo il mezzo passo falso dell'esordio contro la Samp, i nerazzurri ospitano il Catania presentando subito il nuovo acquisto Quaresma. Il portoghese, con il suo cambio di passo, il tiro ad effetto grazie al piede curvo e la capacità di vedere la porta, è in grado di aggiungere quella fantasia che manca ad una squadra molto muscolare come quella di Mourinho. Per lui, le buone notizie arrivano soprattutto dalla difesa, dove torna a disposizione Cordoba. Cambiasso torna a centrocampo. Recuperato Vieira.

Milan

Già all'ultima spiaggia Ancelotti spera in Kakà

Ancelotti è sbottato dopo la brutta figura di Lugano: «Ora mi sono proprio rotto. Qui c'è da iniziare a correre». Il Milan, sconfitto alla prima dal Bologna e reduce da un precampionato ricco più di ombre che di luci, a Genova è già ad una svolta: una nuova battuta d'arresto farebbe scattare la parola crisi, mettendo a rischio la panchina di Ancelotti. Intanto il tecnico deve fare i conti con l'infortunio di Inzaghi, solo ieri ha riavuto Ronaldinho: sarà il rientro di Kakà la panacea di tutti i mai rossoneri?

Juventus

La forza tranquilla E rientra Chiellini

Delle big che puntano allo scudetto è stata quella che ha offerto la prestazione migliore all'esordio, sfiorando la vittoria a Firenze. In condizione per il preliminare di Champions, sta per tornare Chiellini, le cose dovrebbero migliorare. In mezzo al campo la Juve non ha grandissima qualità, ma Poulsen e Sissoko corrono per due, a garantire la fantasia ci pensa Camoranesi e poi davanti c'è solo l'imbarazzo della scelta, con quattro attaccanti uno meglio dell'altro.

Roma

De Rossi leader Ma mancano le ali

Il sofferto pareggio al debutto casalingo contro il Napoli e il perdurare del mistero Totti hanno caratterizzato le ultime due settimane dei giallorossi. Un anno fa a Palermo arrivò una prova vincente e convincente, ma quella Roma appariva tonica e in palla quasi quanto questa è ancora un cantiere aperto. La nazionale ha restituito un De Rossi ancora più leader, ma sugli esterni la squadra di Spalletti non punge più come nel passato e forse né Ucinic né Julio Baptista possono trasformarsi in ali.



FORMULA 1 Kimi rimane con la Ferrari: «Qui ho vinto e qui resto»

KIMI RAIKKONEN ha prolungato ieri il suo contratto con la Ferrari fino al 2010. «Ho parlato con il team e abbiamo deciso di firmare il contratto», ha commentato il pilota - Poi non so quello che succederà, sceglierò se proseguire o fermarmi». Sfuma così la possibilità di

vedere Alonso con la Rossa. Il finlandese ha festeggiato il rinnovo ottenendo il miglior tempo nelle prove libere del Gp d'Italia a Monza. Alle sue spalle si sono piazzate le Bmw. Quarto tempo per il leader mondiale Lewis Hamilton, 6' l'altro ferrarista Felipe Massa.

In breve

Calcio

● **Under 21, sorteggio amico: play off con Israele**
Sarà Israele l'avversario della Nazionale italiana under 21 nei playoff di qualificazione alla fase finale degli Europei 2009. Gli azzurrini di Casiraghi giocheranno l'andata in casa l'11 o 12 ottobre e il ritorno in trasferta il 14 o 15.

Serie B

● **Terza giornata, Grosseto a Sassuolo**
Le partite della 3ª giornata di serie B in programma oggi alle 16.00: Avellino-Cittadella Bari-Brescia Empoli-Albinoleffe Mantova-Vicenza Parma-Ancona Pisa-Modena Sassuolo-Grosseto Treviso-Rimini Lunedì alle 20.45: Ascoli-Triestina Salernitana-Frosinone

Paralimpiadi

● **Da ciclismo e nuoto tre medaglie azzurre**
Alle Paralimpiadi di Pechino sono arrivate ieri 3 medaglie per l'Italia: Vittorio Podestà ha vinto l'argento nella prova su strada di hand-bike, Fabio Triboli il bronzo nella cronometro di ciclismo, e Cecilia Camellini ha conquistato l'argento nei 100 stile libero di nuoto per non vedenti.

Doping

● **Il Coni: due anni di squalifica alla Bastianelli**
La Procura antidoping del Coni ha deferito la ciclista Marta Bastianelli e ha chiesto una squalifica di due anni. La campionessa mondiale su strada, era risultata positiva a un controllo effettuato dall'Uci a Luglio, in occasione degli europei under 23.

Ciclismo

● **Petacchi vincente in Gran Bretagna**
Alessandro Petacchi ha vinto in volata la sesta tappa del Giro di Gran Bretagna. Quello di ieri è il secondo successo per il ciclista spezzino, tornato in gruppo dopo la squalifica per doping.

IL PERSONAGGIO Da ieri la Menarini, famiglia di costruttori, è alla guida del Bologna: «Politiche di prezzo per bambini e scuole». L'impegno per un teatro lirico e il low-profile Francesca, il presidente per tutti: «Voglio portare allo stadio anche chi non se lo può permettere»

di Antonella Cardone / Bologna

Chiederle se entrerà o meno negli spogliatoi a dare la carica ai giocatori tra un tempo e l'altro è domanda fin troppo prevedibile. E in tanti gliel'hanno fatta, perché è una donna. Lei sorride, si scosta la frangetta dalla fronte e, imbarazzata, risponde: «No, non so, non credo... no, non sarebbe rispettoso... non mi sarà possibile farlo... ci andrà mio padre». Ma per Francesca Menarini, la nuova regina di Bologna dopo la gestione di Alfredo Cazzola, primo presidente donna dei rosoblù, seconda lady a impugnare il timone di una squadra di calcio di serie A dopo Rosella Sensi con la Roma, immaginarsi a fare irruzione tra panche e docce, tra i calciatori che sono anche i suoi dipendenti, è l'unico momento in cui sul

suo volto sorridente trapela esitazione. Per il resto, va giù come un treno a snocciolare gli obiettivi che la squadra si pone in questo campionato, ovvero rimanere in serie A, potenziare il settore giovanile, rendere economicamente proficua l'occasione del centenario. Non dimentica di chiedere «l'apporto caloroso dei tifosi, ma in modo civile, serio e appassionato» e si spinge a promettere ciò che più le sta a cuore: «Voglio politiche di prezzo agevolate, dare la possibilità di accesso allo stadio a chi non se lo può permettere, ai bambini, ai giovani, alle scuole». La proposta, conoscendo il tipo, determinata e fattiva, non rimarrà lettera morta. Francesca sta provando a fare lo stesso anche per un teatro lirico bolognese che



Francesca Menarini

la sua famiglia ha appena fatto restaurare: vuole far arrivare la banda larga a centri anziani, case di cura, centri sociali, carceri e ospedali in modo da regalare a chi non può permetterselo l'estasi di una musica da sempre riservata solo a pochi. Del resto, «la Francesca», come la chiama affettuosamente il padre Renzo, non dimentica mai di provenire da una famiglia come i Menarini, grandi costruttori, storici imprenditori della meccanica, ma anche filantropi. Ma se qualcuno pensa che lei nel calcio italiano potrà mai issare una bandiera femminista resterà deluso. «Discriminazioni per le donne nel mondo del lavoro io non ne vedo, neanche ad alti livelli», afferma con sincera innocenza. Un esempio di donne lavoratrici non discriminate? «Guardate Confindustria, l'Emma Marcegaglia e la Federica

Guidi». L'orizzonte sociale della first lady di Bologna è quello lì: forse è ingiusto chiederle di più. Già farsi prendere sul serio in un mondo di maschi sarà una bella impresa. La Menarini lo sa, ma si mostra battagliera nonostante si imponga il low-profile, bandendo tacchi alti e gioielli vistosi. «Voglio essere un presidente operativo, rispondere in modo adeguato alla fiducia che mio padre ha riposto in me. Sono lusingata soprattutto di poter contribuire anche al centenario rossoblù: sarà una straordinaria occasione per rinnovare la nostra immagine in Italia e all'estero», e lo dice per via della lunga esperienza nel marketing fatta nelle aziende di famiglia, che comanda ad alti livelli da vent'anni. È per questo che ogni tanto sembra parlare come se fosse a una convention aziendale: «Politiche

di prezzo», invece di «sconti per i poveri», «abbiamo un bel team», invece delle solite metafore sui ventidue campioni e sullo squadrone che sognare il mondo fa. Il suo è un linguaggio che con le iperboli e le allegorie tipiche del calcio poco hanno a che fare, ma forse serve solo un po' di tempo, per adeguarsi. La grinta e l'umiltà, alla Francesca, non mancano, in più sa di poter appoggiarsi in ogni momento e per qualsiasi dubbio al padre. Non la imbarazza dimostrare in pubblico il fortissimo affetto che li lega: «Se ho avuto paura quando mi è stato chiesto di diventare la presidente? No, ma ho accettato perché sapevo di poter contare su di lui, sui suoi consigli e sul suo aiuto». Anche se, più di un virile abbraccio, tra i due, nelle fotografie non si riesce a rubare.